

**Durigon: già nella manovra la defiscalizzazione per gli enti previdenziali salirà dal 5 all'8%**

## Alle casse sconti per gli investimenti

DI ANNA MESSIA

«**S**tiamo lavorando per alzare dal 5% all'8% la soglia di defiscalizzazione degli investimenti delle casse di previdenza in settori che possano accrescere l'economia reale italiano, vogliamo inserire il provvedimento nel testo definitivo della Legge di Bilancio o, al più tardi, durante l'interparlamentare». Lo ha dichiarato a *MF-Milano Finanza* il sottosegretario del ministero del Lavoro Claudio Durigon, che ha la delega sulle casse previdenziali e per il governo gialloverde sta seguendo in prima linea la riforma delle pensioni. Nelle bozze della Legge di Bilancio al momento non c'è traccia dell'aumento della defiscalizzazione degli enti, ma l'intervento sarà presto aggiunto, assicura il sottosegretario. Perché nelle intenzioni dell'esecutivo gli enti previdenziali privati, assieme ai fondi pensione, dovranno avere un ruolo fondamentale per la ripresa degli investimenti in Italia e l'incremento dal 5 all'8% della soglia per la defiscalizzazione va appunto in questa direzione. Le risorse a disposizione sarebbero molte, considerando che, secondo quanto rilevato nell'ultima relazione della Covip, in Italia il patrimonio degli enti previdenziali ha raggiunto quota 85 miliardi di euro. Per definizione si tratta

di investitori di lungo termine, ideali per esempio per sostenere progetti infrastrutturali. Serve però una cabina di regia per eliminare gli ostacoli che finora ne hanno frenato l'azione e a questo scopo a settembre c'è stata la prima riunione del tavolo tecnico permanente con le casse, lanciato dallo stesso Durigon. Il prossimo appuntamento è per novembre e l'obiettivo è approfondire i temi di interesse generale, dai profili di investimento alle questioni fiscali, previdenziali e assistenziali. In cima alla lista delle esigenze in queste settimane c'è appunto la volontà di innalzare dal 5 all'8% della soglia di investimenti effettuati dalle casse, i cui proventi potranno godere dell'esenzione totale dall'imposizione tributaria. «Negli investimenti coinvolti potranno esserci anche quelli per la formazione professionale o che puntano su start-up che investono nella professione, con il doppio obiettivo di far crescere gli investimenti in economia e aumentare il bacino di iscritti alle casse», spiega Durigon. Tra le ipotesi sul tavolo c'è anche quella di allargare la platea degli iscritti di alcuni enti mediante l'inserimento di altre categorie professionali. «È importante che le casse

abbiano una autonomia qualificante e qualificata, e possano fare sinergia tra di loro. Il fondo di solidarietà interno al sistema (l'idea dell'Adepp, l'Associazione degli enti professionali, che vor-

rebbe finanziarlo attraverso una fiscalità di scopo, ndr) va in questa direzione», aggiunge il sottosegretario. Più tempo ci vorrà invece per mettere a punto il regolamento per gli investimenti, che il settore delle casse previdenziali attende da anni e di cui Covip ha di recente ribadito l'urgenza, anche per avere gli strumenti utili a una corretta vigilanza sugli enti. «Ci lavoreremo con il nuovo anno e anche in questo caso lo scopo è sbloccare gli investimenti della casse», continua Durigon. Il quale anticipa che allo studio «c'è anche un possibile intervento della Cassa Depositi e Prestiti per fornire alle casse una forma di garanzia sugli investimenti». Già altri governi in passato avevano provato a lavorare in questa direzione e non erano mancati incontri e tavoli di lavoro, chiusi però sistematicamente senza un nulla di fatto. Ora il governo guidato da 5 Stelle e Lega sembra pronto a riprovarci. (riproduzione riservata)



Claudio Durigon



Peso:34%